

Proposta da Mosca una linea aerea diretta tra URSS e Stati Uniti attraverso il Polo

In 8° pagina la nostra corrispondenza

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 171

La scoperta della Cina

Sembra che la Cina sia stata finalmente scoperta dalla borghesia italiana. E' editori, corrispondenti borghesi, preferibilmente sulla scorta di materiali già vagati e adattati dalla propaganda americana, improvvisano lunghe eseges del discorso che Mao Tse-dun pronunciò il 27 febbraio alla Suprema Conferenza di Stato, ora pubblicato a Pechino dopo che la sua sostanza era stata esposta in molti articoli della stampa cinese, largamente discusso da quel partito comunista e dagli altri partiti esistenti in Cina, come un approfondimento ed una sistematica di problemi che l'esperienza socialista cinese, in collegamento con l'intero movimento comunista internazionale, è andata mettendo in fuoco da oltre un anno.

Questi nostri Marco Polo di terza o di quarta mano si accorgono così con precechi mesi di ritardo del dibattito sulle « contraddizioni all'interno del popolo » con alcune stagioni di ritardo del movimento delle « cento scuole », e li presentano ai loro lettori con l'aria di offrire una primizia, di rivelare chissà quale segreto. Sia comunque la benvenuta, questa tardiva scoperta della rivoluzione socialista cinese, nonostante le cervellotiche interpretazioni che gli scopritori si ingegnano a dare del discorso di Mao, nonostante il « revisionismo » e le « divergenze con Mosca » che si fanno a cercarla. Sia la benvenuta, perché, al di là delle contraffazioni che la accompagnano, essa testimonia che neanche gli osservatori più ottusi e più barattati di pregiudizi possono ormai ignorare la voce della nuova Cina nè, in generale, disconoscere la vastità e la profondità creativa della circolazione d'idee che il 20 congresso del partito comunista dell'URSS ha stimolato da un capo all'altro del mondo socialista.

Non è qui e non è certo in polemica con questi « sionologi » dell'ultim'ora, che le loro interpolazioni editorie, che ci occupiamo di « contraddizioni » a materia così ampia come il rapporto di Mao Tse-dun. Già, che vogliamo capire meglio in questa sede è la ragione per cui la Cina viene finalmente scoperta, e con tanto clamore, anche dai più provvidi organi borghesi. Il discorso sulle « contraddizioni interne » non è un'occasione sufficiente a spiegarlo, visto che dal 20° congresso in poi i comunisti cinesi almeno due documenti di grande risonanza (« Sulla esperienza storica della dittatura del proletariato » e « Ancora sulla esperienza storica della dittatura del proletariato »), e avevano tenuto il loro 8° congresso, riechissimo anch'esso di applicazioni creative del marxismo. In quelle occasioni i corrispondenti e gli editorialisti che ora fanno tanto chiasso rimasero con gli occhi chiusi, e le orecchie ereticamente chiuse. Perché oggi, invece, si accorgono di Mao Tse-dun e si gettano con tale avidità ad interpretarne a loro modo? E' pensiamo, che oggi essi hanno già disegnato un'alba, di un diverso tipo, per coprire e fare un'apertura di giustificazione a quanto sta accadendo nella politica dell'imperialismo verso la Cina.

Due fatti, nelle ultime settimane, hanno suonato la campana a morte per la politica di drogheria della Repubblica Popolare Cinese che gli Stati Uniti dal 1949 hanno seguito ed imposto agli alleati, ai satelliti, la rivolta di Taipeh, la decisione britannica di abolire l'embargo sul commercio con la Cina, decisione che gli altri membri della NATO in Europa e il Giappone in Asia si apprestano ad imitare. I due fatti sono stati una brusca scossa per l'opinione americana, un richiamo alla realtà, un avvertimento perentorio che oltre anni di strategia e di diplomazia statunitensi in Estremo Oriente non hanno servito a nulla e sono finiti in un vicolo cieco. « Francamente — ha dovuto dichiarare Eisenhower — i spondendo alla sua conferenza stampa a coloro che gli domandavano un parere sul commercio con la Cina — io appartengo alla scuola la quale ritiene che il commercio a lungo andare non può essere fermato », ed un funzionario della Casa Bianca, citato da *Time*, ha così glosso le parole di Eisenhower: « Vediamo le cose come stanno. Dietro le osservazioni del presidente è la convinzione che sia inutile tentare indefinitamente di arrestare l'acqua che scorre a valle. Ogni diga deve avere il suo sbocco ». Walter

Lippmann, con la sua ben-affermata autorità di commentatore, ha scritto chiaro e tondo sulla *Herald Tribune*: « Nella politica di ostilità verso la Cina, « noi siamo ormai soli fra le grandi potenze mondiali, e tale politica trova una crescente opposizione negli stessi Stati Uniti ». E' un passo pesante e duro da compiere, per una grande potenza come gli Stati Uniti, così bisognosa di mantenere intatto il proprio prestigio, dover riconoscere che tutta la propria politica verso il più popoloso paese del mondo è stata sbagliata ed inutile. Ed è un passo compiuto troppo tardi e solo con tanta improvvisa solerzia a scoprire la Cina. FRANCO CALAMANDREI

GIUSEPPE MARZOLLA
(Continua in 2 pag. 4. col.)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Messina batte Baldini e il record dei 5 km.

LEGGETE IN SESTA PAGINA IL SERVIZIO DEL NOSTRO CAMORIANO

VENERDI' 21 GIUGNO 1957

IL PO IN ROTTÀ TORNA A DISTRUGGERE LE MARTORIATE CAMPAGNE POLESANE

Una valanga d'acqua invade il Delta

Alle sei di ieri mattina il fiume ha aperto una breccia di trenta metri che in poche ore si è allargata fino a cento metri - I trentaduemila abitanti dei tre comuni dell'isola di Ariano costretti alla fuga - Solo in pochi casi è stato possibile salvare il raccolto del grano - I danni si calcolano in vari miliardi di lire - Anche la zona di Porto Tolle minacciata dalle acque della piena

(Da uno dei nostri inviati)

ARIANINO FERRARESE, 20 — Dopo un'altra notte di lunghissima estenuante angoscia trascorsa dai 30 mila abitanti dell'isola di Ariano, vegliando sugli argini, il Po di Goro alle 5.45 esatte di stamane ha spaccato le rive dilagando per le ubertose campagne con un boato che ha divelto 50 metri di argine.

La falla si è aperta in pieno sulla strada arginale che conduce a Gorino Veneto tra la Via del Campo e l'argine del bacino di Ca' Vendramin. La lava impetuosa della piena riversandosi ancora una volta sui raccolti sulle case sulla popolazione del martoriato Polesine sfalda, man mano, sempre più l'argine. La falla raggiunge questa sera già i 100 metri di ampiezza.

Allagati i primi 8 mila ettari dell'isola l'impeto della rotta dilaga verso Taglio di Po e Riva di Ariano. La popolazione è in fuga con ogni mezzo verso l'ospitale sponda ferrarese e i comuni delle altre isole del Delta dove per altro la situazione permane abbastanza grave per la pressione della piena sugli altri rami del grande fiume.

La rotta è avvenuta quando ormai il Po aveva iniziato una lentissima decrescita e aveva fatto nascere la speranza nei cuori della travagliata popolazione della zona che la sciagura potesse essere scongiurata. Urla, invettive all'indirizzo del governo accompagnano le sorvolate in elicottero sull'isola che questa sera compie il ministro, on. Togni.

A nessuno può sfuggire la precisa responsabilità operativa. Una piena del Po di quasi un metro è riuscita a quella purtanto ammontante che ha provocato la rotta di Occhiobello nel novembre 1957, e dopo le successive alluvioni in altre località del Delta ha trovato gli argini polesani del fiume in condizioni ancora peggiori e più basse che nel 1951 per fenomeni di bradisismo più volte denunciati.

Nessuna dichiarazione ministeriale di fronte a questo ennesimo disastro nel Polesine può mascherare le responsabilità del governo innanzi a tutta l'opinione pubblica italiana.

A un tecnico governativo ho chiesto come mai gli argini della zona Ferrarese siano alti due metri di più della sponda Polesana. Mi ha risposto: « Lo chieda al Governo lo chiederanno con una precisa interpellanza d'urgenza i parlamentari, i deputati e senatori comunisti e socialisti della zona che oggi hanno visitato il posto del disastro insieme al segretario nazionale della Federbracciani, compagno Luciano Romagnoli.

Ho raggiunto con un mezzo di fortuna, transitando tra file interminabili di sfollati, Ariano Ferrarese, da dove trasmetto la cronaca della lunga agonia e del disastro che ho avuto modo di notare minuto per minuto. Il bacino della Becca di Pavia aveva segnalato, dopo la tragedia del Piemonte, il massimo della piena di metri 5,90 sul livello di media del fiume il 16 giugno scorso. Da allora, segnala l'idrometro, il Po decrese lentamente di circa un centimetro all'ora. La ondata di piena segnalata dalla Becca giunge nel Polesine dopo 72 ore. Ieri mattina gli argini, con la massima piena prevista, resistettero, si aprirono però molti fangazzini, infiltrazioni e nume-



BASSO POLESINE — Il pauroso momento della rottura dell'argine a Ca' Vendramin (Telefoto)

La lezione del Polesine

« Il Po ha rotto gli argini ». Come sei anni fa, lugubre e portatore di sciagure, questo annuncio colpisce tutta l'Italia. E come sei anni fa, il panorama di rovine che si va paleando di ora in ora ci stringe alla gola perché coinvolge e travolge vite umane, significa paure, tormenti, miseria per decine di migliaia di contadini, di poveri, di nostri fratelli. Ancora poche ore prima della rotta del Po, al lume di torce, nei campi tagliavano il grano per portarlo in salvo. Con l'acqua alle caviglie, senza averne mangiato né riposato, questi contadini e braccianti affamati tentavano di frenare la furia del fiume e ora i covoni di grano che galleggiano sull'acqua melmosa, i paesi sgomberati, i cortili di trentamila profughi verso Ferrara, l'allarme angoscioso in tutto il comprensorio del Delta, le veglie, il pianto e la maledizione segnano la tragica cronaca dell'irreparabile disastro.

Mentre ne seguiamo attorniati lo svolgersi, la nostra commozione e la nostra solidarietà non ci impediscono di tirare dal dramma le prime lezioni che si mischiano al dolore, quel grido che da tutta parte, quegli interrogativi che il ripetersi della sciagura fa più gravi. E' possibile che in Italia le calamità naturali si presentino sempre con quest'aspetto ineluttabile e irreparabile? E' possibile che, sei anni dopo, ancora il Delta sia sinonimo di terra sclagurata e l'argine sinonimo di impotenza? Parole, promesse di allora, piccole riparazioni di questi anni: tutto si è mostrato vano e insufficiente. Ancora ieri il capo del genio civile di Rovigo dichiarava il suo « grido angoscioso », la richiesta di una spesa di tre-quattro miliardi per la soluzione definitiva del problema, soluzione da tempo invocata, e il non averla adottata a tempo già costa, come prima bilancio, la perdita di 15 miliardi di beni.

Mentre il Paese è sconvolto dalla sciagura, mentre dal Piemonte al Pavese tutti e miseria invadono le campagne e colpiscono i lavoratori proprio quando dovrebbero raccogliere il frutto delle loro fatiche, l'accusa delle cose non è equivoca. Lo spettacolo farsesco e vergognoso che dà il partito democristiano, avvolto nei meandri della crisi di governo, che danno i suoi alleanzi non è equivoco, esso neppure. Gli italiani hanno appreso per bocca degli stessi responsabili della direzione della cosa pubblica che in tutti questi anni ciò che teneva unite le forze dominanti al governo, era l'omerale nel non fare, nel procrastinare, nel rinviare la soluzione dei più scottanti problemi economici, politici, istituzionali dell'Italia. Tale era la condizione posta dalla Confindustria, tale il patto sancito col grande capitale. E l'Italia resta col suoi mali, coi suoi milioni di disoccupati, colta sulla miseria, dove ogni minimo miglioramento delle condizioni di vita deve essere strappato con lotte durissime, come quella impegnata dalle migliaia di braccianti del Polesine, su cui ora si accanisce la piena dilagante del fiume. Questa è la lezione delle cose. Noi oggi pensiamo soprattutto ad aiutare, a sprovvare l'aiuto e la solidarietà verso le vittime della sciagura, saremo, come nel passato, in prima fila in quest'opera. Ma non si illudano gli uomini e le forze del partito dominante. Gli italiani li giudicano anche in queste circostanze, sanno vedere i nessi del bilancio del passato con i problemi angosciosi del presente.

E' giunto ieri a Roma il ministro Nesi Nesi

Sbarcato ieri mattina a Bari, è arrivato in serata a Roma il vice ministro degli Esteri al quale, Nesi Nesi, che è accompagnato dal suo segretario particolare, parteciperà alla firma dell'accordo finanziario italo-albanese e dell'altro per l'applicazione del trattato di pace; si attende, perché le trattative in proposito sono ormai giunte alla fase conclusiva.

Sono falliti i tentativi dell'on. Fanfani per resuscitare il governo quadripartito

La conclusione delle consultazioni con i partiti minori e la comunicazione al presidente Gronchi — Stamaue le decisioni definitive per l'eventuale formazione di un governo monocolore — Dichiarazioni e commenti sulla situazione

L'on. Fanfani si è recato alle 20,15 di ieri al Quirinale, convocato da Gronchi. All'uscita del Signor, si è giunti nella serata di ieri dopo una emesima riunione della direzione liberale, una abortita mediazione socialdemocratica, e i definitivi colloqui del segretario democristiano De Caro e Malagodi e con Simonini.

La direzione liberale aveva deciso in mattinata di respingere di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democristiano. Come ho avuto occasione di accenare, la piega degli avvenimenti purtroppo va verso il negativo. Tornato domani a Grosseto, ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto ad informare il Presidente della Repubblica dello svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto coi rappresentanti